

## Addio carburatori. Varese hub per la mobilità avanzata

**Pubblicato:** Giovedì 19 Dicembre 2019



La storia potrebbe ripetersi, come accadde con il distretto degli antifurti, uno dei più floridi d'Europa con una ventina di aziende leader del settore e una miriade di laboratori artigianali che davano lavoro ad oltre tremila persone. **Ranger, Gemini e GT Alarm**, solo per citarne alcuni, erano marchi famosi che negli anni ottanta e novanta del secolo scorso dominavano il mercato. Un distretto industriale così florido che nessuno poteva immaginare la sua estinzione nel giro di pochi anni, come poi di fatto è accaduto.

Questa volta però **Confartigianato Imprese Varese non vuole farsi trovare impreparata** e cerca di anticipare il più possibile con un'azione mirata al cambiamento in atto e la riconversione tecnologica e ambientale che sta caratterizzando l'intero comparto **dell'automotive e della mobilità più in generale**. Un momento di transizione epocale che il direttore **Mauro Colombo** racchiude in una **domanda retorica**: «Che cosa ce ne faremo dei vecchi carburatori?». Altrettante metafore potrebbero essere ispirate agli elettrauti o ai carrozzieri che lavorano nelle migliaia di capannoni che formano la **Città infinita** – come l'ha definita il sociologo **Aldo Bonomi** – lungo la **Pedemontana**, perché è a loro che è rivolta quella domanda apparentemente innocua.

È da questi presupposti che **nasce la filiera della mobilità avanzata e sostenibile**, un nuovo hub che punta a far diventare Varese un riferimento sull'asse Milano-Torino. Un progetto realizzato in collaborazione con **The European House -Ambrosetti**, che per l'associazione di via Milano aveva già curato la ricerca **“La provincia di Varese: scenari di futuro. Azioni strategiche vincenti per lo sviluppo del territorio”**. Varese quale **hub per la mobilità avanzata** era già uno dei sei pilastri di

**quella ricerca** e i motivi per cui la terra dei laghi può candidarsi a ricoprire questo ruolo, secondo **Lorenzo Tavazzi**, associate partner **The European House -Ambrosetti**, sono sostanzialmente quattro. La **forte base industriale** e di **servizi**, con la presenza di grandi gruppi e Pmi ad elevata vocazione internazionale, specializzati nei settori dell'automotive, dell'energia e dell'ambiente. Il **posizionamento geografico**: trovarsi nel cuore del Nord Ovest significa essere collegati con le principali direttrici europee delle catene globali del valore del settore automotive. La possibilità di **valorizzare un sistema articolato di ricerca e innovazione** e, infine, le ampie potenzialità del **mercato target**. «Gli indicatori della provincia di Varese – spiega **Tavazzi** – mostrano numeri interessanti: il territorio conta su **8,8 auto elettriche e ibride ogni 1.000 abitanti**, che lo rendono il quarto in Italia per concentrazione dopo Trento, Bologna e Milano. In numeri assoluti (dati 2018): **7.840 mezzi totali**, seconda provincia dopo Milano su un totale di **73.742 veicoli presenti in Lombardia**».

Il nuovo progetto aiuterà le imprese a **non farsi cogliere di sorpresa** dal cambio di rotta. Nel nuovo hub della mobilità, Varese sarà un mattone di una **costruzione più grande**. Il cambiamento del **modello di business** comporterà un adeguamento profondo delle competenze in tutta la **filiera**: dalle manifatture alla distribuzione e vendita, dall'utilizzo alla post- vendita, dal riciclo alla rete infrastrutturale. «Gli imprenditori – dice il direttore di Confartigianato – devono abituarsi il prima possibile a considerare un comparto ben più ampio e a ragionare senza confini. Il cambiamento non può essere lasciato al caso e la nostra ambizione è alzare il livello di sensibilità passando da una **logica di visione a una più operativa**. Consulteremo perciò gli attori pubblici e privati coinvolti direttamente o indirettamente nella filiera della mobilità avanzata, sia in provincia di Varese che su scala nazionale, e apriremo un workshop di lavori anche a soggetti esterni, per favorire la partecipazione e la massima condivisione delle strategie finali».

«Saranno coinvolte **1.300 imprese** per un totale di **65mila occupati** non solo della provincia di Varese – aggiunge **Tavazzi** – aziende attive o potenzialmente coinvolgibili nei processi di trasformazione industriale verso la mobilità avanzata che è una fondamentale opportunità di sviluppo. La prima data di scadenza per contare su una riconversione sostanziale è il **2030**, e viene indicata dall'**Unione Europea**».

L'economia mondiale si sta decarbonizzando, da qui ai prossimi dieci anni le **automobili elettriche che viaggeranno sulle strade italiane saranno circa 6 milioni** e oltre **tre milioni** quelle alimentate a biometano. Cambiamenti altrettanto radicali riguarderanno i mezzi pubblici a partire dai bus che incrementeranno notevolmente le quote di elettrico e biometano. «Si tratta di un'opportunità industriale storica – conclude Tavazzi – La sola mobilità elettrica in Italia potrà valere al **2030** fino a **100 miliardi di euro**. Ma potrebbe essere ancora più significativa perché ad oggi non è possibile stimare il tasso di riconversione del modello di business e di spostamento delle forniture sulla filiera della mobilità avanzata da parte delle imprese coinvolte».

**Entro il 20 marzo 2020** verrà predisposto il piano strategico di sviluppo industriale della **filiera della mobilità sostenibile** che comprenderà una catena del valore allargata a ricerca e sviluppo, manifattura, distribuzione e vendita di veicoli, utilizzo di veicoli elettrici e post-vendita, riciclo, seconda vita e riutilizzo, piattaforme ICT (sistemi hardware e software) ed energia.

«Siamo al turning point, **indietro non si torna**» rimarca Colombo.

Michele Mancino

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)

